GRATIS

Martedì 17 Ottobre 1905

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	Lire 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 242

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

La sopraffazione

Domandiamo venia...

Domandiamo venia ai nostri lettori se ieri, sopraffatti dalla violenza già da noi preveduta e preannunciata fin da sabato scorso, non potemmo pubblicare il giornale e se oggi, costretti a ricorrere ad una tipografia affatto impreparata all'ingente lavoro di un giornale quotidiano, dobbiamo limitarci ad uscire in questa forma e con ritardo.

Sistemeremo quanto prima le nostre cose, ad ogni modo promettiamo sin d'ora che in seguito compenseremo adeguatamente gli abbonati e i lettori tutti dell'attuale deficenza.

Domandiamo ancora venia se siamo costretti a portare in pubblico beghe personali, ma il sopruso patito è così nuovo nei costumi del nostro paese, che merita veramente di essere conosciuto da tutti, perchè ognuno possa giudicare l'azione degli avversari e farsi una chiara idea del rispetto che essi portano all'opinione altrui ed alla libertà di discutere la condotta degli uomini pubblici.

Come andarono le cose

A tagliar corto alle dicerie che vanno ad arte diffondendosi per influenzare la pubblica opinione non mi sembra fuori di proposito che io esponga il seguito di fatti, pei quali ho acquistato la proprietà del *Friuli*, e come si sia svolta l'attuale vertenza tra me e il cav. Bardusco proprietario della tipografia, dove fino a sabato si stampò il giornale.

Un gruppo di miei amici da Trieste, essendo venuto a conoscenza che il prof. Enrico Mercatali aveva abbandonato la direzione del giornale *Il Friuli*, il giorno 21 dello scorso settembre mi scriveva chiedendomi se fossi disposto ad assumere la direzione e la proprietà del suddetto giornale e mi avvertiva che in caso affermativo dovevo rivolgermi al prof. Vincenzo Manzini, che dalla redazione del *Friuli* era stato loro indicato come proprietario-liquidatore della gestione Mercatali.

Aderendo al desiderio degli amici, telegrafai al prof. Manzini che si fece premura d'invitarmi a Udine, dove io venni senz'altro.

Quivi egli mi dichiarò che prima di darmi una qualsiasi risposta aveva l'obbligo morale di convocare gli antichi sostenitori del *Friuli*, per chieder loro se fossero ancora disposti a sovvenire il giornale, che allora si trovava in condizioni finanziarie così dolorose che solo il di lui intervento aveva risparmiato tristi conseguenze al prof. Mercatali; che ad ogni modo, pur constandogli che il Mercatali stesso, per un lungo mese, aveva battuto invano a tutte le porte degli amici, egli avrebbe fatto loro tre proposte:

1. cedere a me la direzione e la proprietà del giornale;
2. affidarmi la direzione verso stipendio;
3. non accettare in alcun modo l'opera mia.

Aggiunse però, che secondo lui sarebbe stata scelta la seconda soluzione, perchè non poteva supporre che la attuale amministrazione del Comune volesse privarsi del proprio organo e perchè d'altra parte il dott. Perusini, una delle persone più influenti della stessa, aveva avuto di me le migliori informazioni.

Io mi dichiarai pronto ad accettare la direzione verso equo stipendio, pur che mi fosse lasciata libera critica e che si bandissero le polemiche aspre a base di personalità ripugnanti al mio carattere e che sulla questione irredentista si fosse venuti ad un accordo per trattarla energicamente ma con metodi e concetti adatti ai tempi ed alle condizioni del nostro paese.

L'assemblea degli antichi sostenitori del *Friuli* ebbe luogo la sera di lunedì 25 settembre, ed il giorno successivo il prof. Manzini mi comunicava che, non intendendo i suoi amici di sottostare ad ulteriori sacrifici pecuniari su proposta dell'avv. Caratti era stata scelta la prima soluzione.

In seguito a ciò, presa conoscenza dei contratti in parola stipulati tra il cav. Bardusco e il prof. Mercatali del luglio 1903, tra il prof. Mercatali e il prof. Manzini in data 8 settembre 1905, si passò alla stesa del seguente contratto tra il prof. Manzini e me:

Addì 1 ottobre in Udine:

Fra il signor Vincenzo Manzini e il signor Garibaldi Apollonio è dichiarato e convenuto quanto segue:

1. Il signor Apollonio, presa visione del contratto 8 settembre 1905, fra il Manzini e l'antico proprietario del *Friuli* prof. Mercatali, avuta notizia dello stato di debiti e crediti pendenti a tutt'oggi nell'azienda del *Friuli*, accetta la proprietà e gestione del giornale dal primo ottobre 1905;

2. Resta inteso che il *Friuli* continuerà nelle mani del signor Apollonio ad essere giornale democratico radicale, secondo il programma che verrà pubblicato nel numero del 2 ottobre 1905 del detto foglio;

3. Il prof. Manzini trasmette al signor Apollonio la piena ed assoluta proprietà del giornale, come la ricevette dal Mercatali, libera da qualsiasi vincolo o peso, tranne quelli inerenti allo stato della gestione come si trova nel suo complesso attivo e passivo alla data del presente e all'infuori delle condizioni contrattuali con la tipografia Bardusco, secondo la speciale convenzione Bardusco-Mercatali, che il signor Apollonio conosce ed accetta.

La presente scrittura privata i contraenti intendono abbia forza di contratto formale, definitivo ed irrevocabile.

1 ottobre 1905.

Vincenzo Manzini
Garibaldi Apollonio

Avevo appena iniziata l'opera mia, e da sincero democratico, libero da ogni legame verso persone, avevo a volte lodata a volte biasimata l'attuale amministrazione ed i suoi uomini.

Senonchè sabato 14 corrente mi venne recapitata la seguente diffida:

Preg. Sig. Garibaldi Apollonio,

L'attitudine presa dal giornale *Il Friuli*, essendo in completa contraddizione col patto concluso tra me e il prof. Mercatali quando lo acquistò, relativamente all'indirizzo politico dello stesso — patto che è a sua perfetta conoscenza e che vincola Lei pure — mi autorizza a non dar seguito al *contratto di stampa*, a quello di garanzia e a quello di locazione per i locali di direzione, e a protestarle di fronte alla Sua inadempienza che ho il diritto di ritenere risolti i patti che avevo stipulati col prof. Mercatali, dal quale attraverso il prof. Manzini, Ella avrebbe ricevuta la trasmissione degli stessi.

La avverto pertanto che da lunedì venturo la mia tipografia non stamperà più quanto per il Giornale *Il Friuli* Ella presentasse di manoscritti, diffidandola in pari tempo a non stampare in altro tipografie il detto Giornale perchè la violazione del patto sopra indicato sull'indirizzo politico dello stesso, quale patto essenziale della mia cessione, risolve il contratto per cui mi sono spogliato della proprietà dello stesso *Friuli* e mi rimette nel diritto di riassumerlo per conto mio. E così Ella favorirà lasciare a mia disposizione il locale di direzione.

Tanto a Sua norma e La riverisco.

Udine, 14 ottobre 1905.

Luigi Bardusco

A proposito dell'indirizzo politico del giornale, nel contratto Bardusco-Mercatali, sta scritto:

Colla presente cessione, che avrà effetto dal primo luglio 1903, avrà termine nel modo più assoluto ogni ingerenza ed ogni responsabilità del signor Bardusco, o chi per lui, nella linea di condotta o nel programma del *Friuli*, che il signor Mercatali s'impegna però di dirigere e compilare seguendo e sviluppando, mai svisando le tradizioni liberali e democratiche in cui lo assume.

Nel contratto Mercatali-Manzini d'altra parte si legge:

Il giornale continuerà ad essere giornale democratico-radicale.

In quello tra me e il prof. Manzini si dice:

Resta inteso che il *Friuli* continuerà nelle mani del signor Apollonio ad essere giornale *democratico-radicale*, secondo il programma che verrà pubblicato nel numero del 2 ottobre 1905 del detto foglio.

Io non avrei mai creduto che per apparire vero democratico occorresse inchinarsi a coloro che della democrazia pretendono di fare ingiusto monopolio, nè avrei mai creduto che mi si ritenesse così ingenuo da venir qui a spendere tempo ed a rischiare danaro a servizio delle persone e non delle idee.

È pertanto, forte dei miei diritti, ho intimato a mia volta al cav. Bardusco la seguente diffida:

Preg. Sig. Cav. Luigi Bardusco,

Io non tengo *alcun conto* della diffida da Lei fattami recapitare in data 14 ottobre 1905, perchè non ho variato l'indirizzo democratico del giornale; perchè mi trovo nel pieno possesso del medesimo e suoi accessori; perchè, se Ella solleva una controversia, questa deve essere risolta a tenore dell'art. 15 del contratto stipulato tra lei e il prof. Mercatali.

Nel mentre dichiaro dunque che non intendo tener conto alcuno della diffida fattami, affermo che fino a controversia legalmente risolta, continuerò nella pubblicazione del giornale *Il Friuli*, e protesto fin d'ora ogni danno, dichiarando che mi riservo ogni azione sia civile che penale per qualsiasi violenza o lesione dei miei diritti.

Udine, 15 ottobre 1905.

Garibaldi Apollonio

Ma quei signori, ai quali premeva di sopprimere la mia libera parola che già li aveva discussi, rivolgendosi fiduciosa a tutti i liberi democratici, non rifuggirono dalla brutalità che è l'arma di chi si vede perduto di fronte alla pubblica opinione, e con la complicità necessaria del cav. Bardusco, che nessuno può ritenere giudice competente in materia di democrazia, violando non solo i patti contrattuali, ma venendo meno alle più elementari convenienze, trovarono modo di interrompere la pubblicazione del mio giornale.

Ricorrendo tranquillo e sereno alla giustizia dei magistrati per essere reintegrato nel mio diritto e risarcito dei danni che ho sofferto, rifuggo da vane recriminazioni, lasciando al giudizio dei cittadini onesti la condotta di coloro che con tali sistemi pretenderebbero di imperniare le idee democratiche.

Sorretto dal largo consenso d'amici vecchi e nuovi, della simpatia di coloro che la violenza subita ha spinto vicino a me, forte dei miei principi, io seguo serenamente la mia via.

Udine, sinceramente democratica e profondamente liberale, non può aver fede in chi, nel disperato attaccamento al potere, perde il criterio del giusto fino al punto di abbandonarsi ad atti che appena un governatore della Santa Russia oserebbe tentare.

Garibaldi Apollonio.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Pinzano, 16 — Argomenti ferroviari. In seguito ad invito del Sindaco di Pinzano nella sala di quel Comune trovansi presenti:

Scatton Gio. Batta Sindaco Pinzano che assunse la presidenza dell'adunanza.

Odorico Odorico Deputato del Collegio, Pecile Comm. Domenico cons. prov. e rapp. il Comune di S. Giorgio.

Zatti Dott. Luigi Sindaco Spilimbergo, Giordani Gio. Batta di Medun Bellino Domenico Sindaco di Vito d'Asio; eranvi pure i rappresentanti dei Comuni di Castelnuovo Forgaria ed altri. Vi noto pure fra i presenti il Cav. Belgrado l'Ing. De Rota i Periti Rossi Sostero De Nardo Fabris ecc. ecc. A fungere da Segretario venne chiamato il Segretario di Spilimbergo Rossini Carlo.

Il Sindaco di Pinzano ringrazia i contenuti e dà relazione che i Cons. Prov. Concari e Paganici, impossibilitati ad intervenire all'adunanza si affermarono favorevoli al proseguimento della linea sulla sponda destra del Tagliamento.

Parlano favorevolmente a tale concetto i signori Pecile — Belgrado — Giordani ed altri. — Il Prof. Pecile, con opportune argomentazioni, sfatò la comune opinione che Udine sia contraria alle ferrovie intercomunali della provincia, non facenti capo ad Udine. Ciò, anche facendo intravedere la possibilità e probabilità di futuri allacciamenti di Udine colle suddette ferrovie intercomunali. Zatti si dichiara pur favorevole al proseguimento della linea sulla sponda destra ma desiderare prima di esporre tale voto nella sua qualità di Sindaco, di sentire il Consiglio Comunale.

Scatton dà lettura del suo ordine del giorno che però in massima non viene accolto e venne quindi approvato all'unanimità il seguente:

ordine del giorno
da sottoporsi ai consigli Comunali interessati.

Il Consiglio Comunale

ritenuto che nell'interesse della difesa nazionale e per gli interessi locali è necessario che la linea ferroviaria prosegua sulla sponda destra del Tagliamento

Delibera

di deferire al Comitato da eleggersi dai Sindaci interessati nell'adunanza che si terrà in Pinzano il 19 novembre p. v. gli studi all'uopo.

L'adunanza fu oltremodo animata e movimentata, dato che alcuni fra i presenti erano affetti da nevrastenia, e dato che alcuni altri (fra i quali il Sindaco Scatton) *erano* intervenuti con velleità assolutamente battagliere.

Spilimbergo, 16. *(Fiat)* — **Teatralia.** — Iersera il nostro « Sociale » rigurgitava di un pubblico di ogni ceto accorso per assistere alla seconda rappresentazione dei nostri giovani filodrammatici. *Non un posto vuoto!*

Il prologo detto dal bravo Colonello piacque assai, e gli applausi al giovane artista furono calorosi.

Il dramma « Rovine morali » fu bene *interpretato* da tutti quei bravi giovani; e anche qui gli applausi nutriti e fragorosi non mancarono, in specialità al Colonello e Martinuzzi

La farsa, *I due sordi in locanda*, divertì moltissimo, grazie alla maestria con cui furono eseguite le singole parti dal Simonutti, Ceredon e Colonello.

La farsa lirica fu dovuta bissare fra gli applausi calorosi insistenti. Durante gli intermezzi il maestro Zardo coadiuvato dai signori Tomat e Merlo fece gustare della scelta musica per piano.

Insomma una bellissima serata. Giovedì venturo i bravi giovani daranno un'altra rappresentazione « pro danneggiati del terremoto ».

Requisizione quadrupedi. — Il giorno 23 corr. avrà luogo in piazza Plebiscito la visita dei cavalli e muli ordinata dal ministro della guerra.

La visita avrà principio alle ore 9 ant.

Scuola d'arte e mestieri — E' aperta l'inscrizione per le lezioni di disegno.

Dette inscrizioni si ricevono presso il maestro Ippolito Chinaglia nella segreteria della Società Operaia.

CRONACA CITTADINA

Il suicidio di un garibaldino

Ha destato molta impressione in città il suicidio del signor Eugenio Tuzzi fu Vincenzo, nato a Udine e ora dimorante a Gemona.

Il povero Tuzzi per rovesci di fortuna era da qualche tempo disoccupato. Non essendo riuscito a trovare lavoro, si accasciò tanto che decise di finirla con la vita.

Ieri verso le 15 si recò al Cimitero e, dopo essersi intrattenuto con discorsi indifferenti con alcuni addetti al camposanto, si ritirò vicino alla tomba della famiglia Luzzatto e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Quando lo trovarono era ancora in vita; *ma il suo stato era così* grave che alle 21 moriva all'Ospitale civile, dove era stato trasportato.

Il Tuzzi apparteneva a una famiglia di prodi e coi fratelli fece le campagne del 59, 60 e 66 distinguendosi per il suo coraggio indomito.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Sartogo, riconoscente per le tante *dimostrazioni* cui fu fatta segno nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato suo Capo, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a quei pietosi che con invio di corone e di ceri, od intervenendo ai funerali, concorsero a rendere questi più solenni, ed a coloro che in qualsiasi altro modo, cercarono di alleviare il suo dolore; ed assicura che di tutti, serberà perenne memoria.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva — Questa sera alle ore 20.30 precise la drammatica Compagnia Italiana diretta dal Comm. G. Scarneo dà l'*unica strardinaria* rappresentazione del CAINO, poema tragico in 3 atti e 4 quadri di Lord Byron (Riduzione di G. Scarneo) mai rappresentato sulla scena.

Questo poema tragico ha suscitato un grande successo a Firenze, Pisa, Lucca, Carrara, Livorno Spezia e Venezia.

Divisione dei Quadri

Quadro 1. Una landa fuori del Paradiso Terrestre. 2. L'abisso dello Spazio. 3. L'Ades. 4. Una landa fuori del Paradiso Terrestre.

Provvisoriamente gli uffici del giornale trovansi alla Tipografia F.lli Tosolini e G. Jacob, via Savorgnana N. 13.

Si cercano distributori del giornale

G. Apollonio *direttore proprietario*
Peppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*
Udine — Tip. Fratelli Tosolini e G. Jacob.